

Ma altre imprese sono ancora inadempienti. Il prossimo passo suggerito dalla Cgil: revocare l'appalto all'Ati e istituire la gestione diretta

Ospedale: raggiunto l'accordo sui trasporti interni

I lavoratori di Croce Italia Marche riceveranno gli arretrati direttamente dal Maggiore

Raggiunto l'accordo tra i vertici dell'ospedale Maggiore e i lavoratori del servizio di trasporti interni dei pazienti.

L'obiettivo è stato raggiunto lo scorso 20 ottobre, quando si sono riuniti attorno al tavolo rappresentanti dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, della Filt Cgil e dipendenti di Croce Italia Marche che dal mese di luglio 2011 non ricevevano lo stipendio.

«L'accordo prevede il pagamento ai lavoratori delle somme dovute da parte dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, che si sostituisce in questo modo al da-

tore di lavoro inadempiente», scrive la Camera del lavoro in una nota: «in questo modo si è tamponata una situazione difficilissima per i lavoratori, che ormai da troppo tempo vivono sulla propria pelle una situazione di disagio insostenibile».

Ora l'obiettivo del sindacato e dei lavoratori è quello di «risolvere in modo definitivo una situazione critica che, ormai da troppi mesi, tutti i lavoratori dell'Ati (Associazione temporanea di imprese composta da Croce Italia Marche di Rimini, Croce Azzurra Fano, Croce Verde Fano), e non solo i dipendenti

di Croce Italia Marche, stanno vivendo», continua la nota.

In materia di trattamenti economici, lo straordinario non viene retribuito, i buoni pasto previsti non vengono consegnati e diverse indennità non vengono conteggiate correttamente; per quanto attiene agli aspetti normativi i turni di lavoro vengono presentati al personale giorno per giorno, senza l'indicazione del giorno di riposo ed i lavoratori, che si devono sempre rendere disponibili, non riescono in alcun modo a programmare la propria vita privata e di cura della famiglia».

La Cgil di Parma chiede in sostanza la revoca dell'appalto all'Ati e l'internalizzazione del servizio: «dal momento che la gestione attuale, non rispettando leggi e contratti di lavoro, calpesta la dignità dei lavoratori e, in un settore delicato come questo, può finire per influire negativamente anche sulla qualità del servizio».

